



Da sinistra Cancellieri, Draghetti, Cevenini e Dionigi

LE REAZIONI

## Il Cev: «La famiglia? Un ruolo centrale»

**IN PRIMA FILA** accanto al rettore Ivano Dionigi, quasi un contrappasso. Maurizio Cevenini ascolta due ore di messa immobile come una sfiga. Attento, attentissimo alle parole di Santa Caterina, a quei tre aggettivi che scivolano su di lui: virtuoso, savio e discreto. Il Cev si rifa così: «L'ho detto al cardinale, la studierò. Quello che ho voluto cogliere? L'amore contro l'odio, la ricerca del bene comune per una città in gravissima difficoltà. C'è bisogno di un messaggio forte. Caffarra ha parlato agli amministratori, quelli in carica e quelli futuri». Lei in quale categoria si mette? «In quella di chi ascolta», si tira indietro il Cev, che intanto incassa gli «auguri» di Caffarra. Insomma, San Petronio e Santa Caterina l'hanno convinta a fare il grande passo o no? Tutti aspettano che si candidi alla direzione del Pd... «Sì, c'è un'importante direzione del Pci — scappa detto all'uomo in pista —. Solo che arriverò tardi. A giugno Pasquino mi aveva invitato alla presentazione del suo libro. Se prenderò la parola in direzione? Dipende...». Intanto è qui per «rappresentare la Regione, che si sappia». E cosa pensa allora del richiamo di Caffarra alla famiglia, «abbia sempre un trattamento privilegiato», ha chiesto il cardinale. Su quello si è consumata una rottura clamorosa con Errani. Lei da che parte sta? «Sto con la mia città — si toglie dall'angolo il Cev —. E naturalmente ascolto con grande attenzione le parole del cardinale. Mi auguro che sempre più le leggi permettano di far crescere la famiglia in un ruolo centrale». Quasi un idillio. Ma poi un elettore, molto cattolico e molto ceveniniano, stringe la mano al quasi candidato amletico e scherza fino a un certo punto: «Guarda che se vuoi fare il sindaco devi fare la Comunione una volta a settimana...».

ri. ba.